

**CORRIDOIO PLURIMODALE ADRIATICO
ITINERARIO MAGLIE - SANTA MARIA DI LEUCA**

S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA"

LAVORI DI AMMODERNAMENTO E ADEGUAMENTO ALLA SEZ. B DEL D.M. 5.11.2001

S.S. 16 dal km 981+700 al km 985+386 - S.S. 275 dal km 0+000 al km 37+000

1° Lotto: dal km 0+000 di prog. al km 23+300 di prog.

PROGETTO DEFINITIVO

COD. BA283

PROGETTAZIONE: ANAS - COORDINAMENTO TERRITORIALE ADRIATICA

I PROGETTISTI

Ing. Alberto SANCHIRICO – Progettista e Coordinatore
Ing. Simona MASCIULLO – Progettista

COLLABORATORI

Geom. Andrea DELL'ANNA
Geom. Massimo MARTANO
Geom. Giuseppe CALO'

IL GEOLOGO

Dott. Pasquale SCORCIA

IL COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE

Ing. Alberto SANCHIRICO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Gianfranco PAGLIALUNGA

RESPONSABILE PROJECT MANAGEMENT PUGLIA

Ing. Nicola MARZI

ATTIVITÀ DI SUPPORTO

Studio Ing. Antonio CARUSO – Paesaggio e Ambiente
Via A. T. Stella, 13 – 76125 Trani
tel.335 6882517–fax 0883 884772

INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO AMBIENTALE

MURETTI A SECCO

RELAZIONE SUL RIPRISTINO DEI MURETTI A SECCO

CODICE PROGETTO

PROGETTO LIV. PROG. N. PROG.

L0503A D 1701

NOME FILE

T00IA06AMBRE01 A.pdf

CODICE
ELAB.

T00IA06AMBRE01

REVISIONE

SCALA:

B

—

B	REVISIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL 2017	Giugno 2018	ing. A. Caruso		
A	REVISIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO	Novembre 2017	ing. A. Caruso		
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Coordinamento Territoriale Adriatica

IMPATTO / INSERIMENTO AMBIENTALE

MURETTI A SECCO



CODICE T00IA06AMBRE01- Rev. B

Relazione sul ripristino dei muretti a secco

Redatto da:

Ruolo: Attività di supporto - Paesaggio e Ambiente

Ing. Antonio Caruso

INDICE

1	PREMESSA	3
2	CENSIMENTO DEI MURI A SECCO INTERFERENTI	3
3	SINTESI DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO	4
4	TECNICHE COSTRUTTIVE DI DEMOLIZIONE E DI RIPRISTINO	6

1 PREMESSA

La realizzazione dell'infrastruttura stradale di progetto e delle relative opere comporta inevitabilmente l'interferenza con muri a secco e muri generici (non di tipologia a secco) ubicati nelle immediate vicinanze della esistente statale per il tratto in allargamento e nelle proprietà private dislocate lungo il tratto in variante che si discosta dal tracciato originario.

Sono stati predisposti specifici interventi di inserimento paesaggistico e ambientale inerenti la ricostruzione dei muri a secco interferiti nella nuova configurazione di progetto secondo quanto richiesto dagli Enti interessati:

- CIPE, Delibera n.76 del 31/07/2009, prescrizione n. 4;
- Regione Puglia - Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, documento del 01/06/2011: l'attività di ricostruzione dei muretti a secco dovrà essere effettuata secondo tecniche e tipologie tradizionali e architettoniche tipiche dei luoghi con pietra a secco senza l'aggiunta di malte cementizie; inoltre, l'attività di demolizione e di ripristino dei muri a secco dovrà essere caratterizzata da accorgimenti tecnici riportati nell'Allegato A della D.G.R. n.1554 del 05/07/2010.

Nella presente relazione viene riportato il censimento dei tratti di muri a secco interferiti, rappresentato negli elaborati:

T00IA06AMBPV02 B	Planimetria di rilievo dei muri a secco interferenti - Tavola 1 di 4	1:4.000
T00IA06AMBPV03B	Planimetria di rilievo dei muri a secco interferenti - Tavola 2 di 4	1:4.000
T00IA06AMBPV03B	Planimetria di rilievo dei muri a secco interferenti - Tavola 3 di 4	1:4.000
T00IA06AMBPV03B	Planimetria di rilievo dei muri a secco interferenti - Tavola 4 di 4	1:4.000

In base all'effettivo sviluppo complessivo dell'interferenza e alle tipologie riscontrate, sono stati predisposti gli interventi di demolizione e ripristino dei muri a secco secondo criteri progettuali finalizzati alla mitigazione ambientale della nuova infrastruttura di progetto.

Infine si riportano le tecniche costruttive relative all'attività di ricostruzione dei muri a secco con particolare attenzione alle fasi di lavoro, all'organizzazione del cantiere e agli accorgimenti tecnici da adottare.

2 CENSIMENTO DEI MURI A SECCO INTERFERENTI

L'attività di ricognizione e di individuazione dei tratti di muri a secco interferiti è stata effettuata con l'intento di definire sia la lunghezza complessiva dell'interferenza, sia le caratteristiche geometriche dei muri – altezza e sviluppo planimetrico – e la loro ubicazione rispetto alla strada esistente per definirne la tipologia di interferenza – longitudinale o trasversale – con la nuova infrastruttura.

È stata riscontrata la presenza di muri a secco il cui sviluppo planimetrico, nella maggior parte dei casi, risulta longitudinale al tracciato stradale esistente; pertanto, alcuni tratti, essendo interessati interamente dagli interventi di progetto, dovranno essere demoliti e ripristinati completamente in aree limitrofe per limitare il

trasporto del materiale necessario alla ricostruzione. Mentre l'interferenza di tipo trasversale è stata rilevata soprattutto nelle zone in cui saranno realizzati i nuovi svincoli e la viabilità secondaria (rotatorie e complanari); tali tratti, quindi, verranno interessati solo parzialmente dagli interventi di progetto e per una lunghezza limitata.

Relativamente alle caratteristiche dimensionali dei tratti censiti, è importante distinguere quelli ubicati a "bordo strada" e quelli di delimitazione di proprietà private lungo il tracciato ed in corrispondenza degli attuali svincoli.

Per i primi, infatti, l'altezza media riscontrata è compresa tra 0,30 m e 0,80 m con una larghezza di 0,50 m, aspetto che denota un pessimo stato di conservazione a causa, presumibilmente, dell'estrema vicinanza con l'attuale sede stradale e di un più accentuato ammaloramento nel tempo del materiale costituente il muro stesso.

Per i secondi, invece, l'altezza rilevata si attesta intorno ad un valore compreso tra 1,00 m e 1,50 m e, in casi sporadici, arriva fino a 2,00 m; lo stato di conservazione generale dei suddetti tratti può essere definito accettabile, con l'eccezione di casi in cui è stato possibile rilevare esclusivamente la traccia del muro con pietre dislocate casualmente nell'intorno della stessa.

Nella tabella seguente sono riportati i tratti interferenti censiti. L'interferenza complessiva dei muri a secco con l'infrastruttura di progetto e con tutte le opere annesse si attesta su un valore di circa 25.110 metri.

Comune	Lunghezza totale dei muretti a secco interferiti (m)	Numero dei tratti di muretti a secco interferiti
MELPIGNANO	585	16
MAGLIE	670	27
MURO LECCESE	2.398	75
SCORRANO	4.192	86
BOTRUGNO	1.809	52
SAN CASSIANO	1.061	27
NOCIGLIA	2.769	60
SURANO	4.391	72
MONTESANO SALENTINO	1.944	41
ANDRANO	2.982	59
TRICASE	2.309	56
TOTALE	25.110	571

3 SINTESI DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

In seguito al censimento di tutti i tratti di muri a secco interferenti con le opere di progetto, sono stati pianificati gli interventi inerenti la ricostruzione degli stessi.

I criteri progettuali utilizzati si sintetizzano come di seguito:

- integrare i nuovi tratti con quelli esistenti non interferenti con le opere di progetto in modo da creare, su entrambi i lati della nuova infrastruttura, una configurazione omogenea che potrà essere, in questo modo, maggiormente valorizzata;
- raggruppare tratti isolati interferenti, nel caso di interferenza trasversale o longitudinale per una lunghezza limitata, in tratti con sviluppo planimetrico maggiore, quindi più apprezzabile da un punto di vista paesaggistico ed ambientale;
- localizzare i nuovi tratti in zone limitrofe rispetto alla posizione attuale dei muri a secco interferenti;
- prediligere l'ubicazione dei nuovi muri a secco nei tratti stradali con quote di progetto paragonabili a quelle del terreno esistente circostante al fine di evidenziare in modo netto la presenza degli stessi;
- nel caso di interferenza con muri generici, confermare il ripristino degli stessi evitandone la sostituzione con quelli a secco nella configurazione di progetto in modo da non alterare la situazione ante-operam;
- per i tronchi in cui è previsto l'allargamento della sede stradale e per i quali si è riscontrata in prevalenza interferenze di tipo longitudinale, ripristinare i nuovi tratti lungo il tracciato nella medesima direzione;
- per i tronchi in cui è previsto la realizzazione in variante della nuova sede stradale, ripristinare i nuovi tratti in corrispondenza del limite di esproprio in modo da delimitare le particelle generate nella nuova divisione catastale.

Nella tabella seguente sono riportati i tratti dei muretti da ricostruire; per un totale previsto di circa 12.847 metri.

Comune	Lunghezza totale dei muretti a secco da ricostruire (m)	Numero dei tratti di muretti a secco da ricostruire
MELPIGNANO	365	8
MAGLIE	406	22
MURO LECCESE	1.483	34
SCORRANO	2.165	55
BOTRUGNO	987	33
SAN CASSIANO	517	13
NOCIGLIA	1.362	38
SURANO	2.003	52
MONTESANO SALENTINO	1.022	31
ANDRANO	1.439	34
TRICASE	1.098	30
TOTALE	12.847	350

La sezione tipo dei muretti avrà le seguenti dimensioni:

- larghezza alla base 80 cm;
- larghezza in sommità 50 cm;
- altezza media 100 cm.

4 TECNICHE COSTRUTTIVE DI DEMOLIZIONE E DI RIPRISTINO

Laddove verranno demoliti tratti di muretti in pietra a secco, questi saranno ricostruiti secondo le tecniche e i materiali della tradizione storica locale, rispettando le indicazioni del nuovo PPTR 2015 - Linee guida 4.4.4, "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia", capitolo 6 "INTERVENTI SU MURETTI A SECCO, PARIETONI E SPECCHIE", che a sua volta rimanda alle prescrizioni dell'Allegato A della D.G.R. n.1554 del 05/07/2010.

Il progetto di tali interventi terrà conto delle specificità locali tipologiche dei muretti a secco e dei parietoni nelle diverse tipologie (muri di divisione interpodereale, muri fronteggianti strade, muri di delimitazione iazzi, ecc.).

In particolare saranno salvaguardate le seguenti caratteristiche costruttive:

- tipo di pietra;
- pezzatura e forma degli elementi costitutivi, in particolare del cordolo terminale di chiusura, costituito da una serie di conci disposti di traverso e a volte aggettanti (detto "ghirlanda" o "coperta");
- composizione della muratura (nucleo in materiale sciolto, ecc.);
- altezze;
- spessori e inclinazione del "muro a scarpa".

La geometria dei muri a secco ricostruiti non si discosterà, per quanto possibile, da quella originaria, in quanto si prevede il completo riutilizzo del materiale proveniente dalla demolizione evitando l'approvvigionamento di altro materiale vista la difficile reperibilità dello stesso.

Si riportano di seguito i principali accorgimenti da adottare nel ripristino dei muri a secco:

- non saranno utilizzate malte cementizie come legante;
- il ripristino dei muri a secco sarà eseguito esclusivamente attraverso il completo riutilizzo del materiale proveniente dalle demolizioni;
- nella ricostruzione parziale o totale di muri a secco sarà sempre garantita la loro capacità di drenaggio;
- in caso di ripristino totale di muri crollati, gli stessi saranno realizzati con la stessa tipologia e le dimensioni originarie;
- il materiale di riempimento degli spazi liberi del muro sarà costituito esclusivamente da pietrame di ridotte dimensioni;

- le operazioni di ripristino dei muri a secco saranno condotte senza l'ausilio di mezzi meccanici ed esclusivamente con strumenti manuali;
- si avrà la massima cura della vegetazione ormai consolidata sulla traiettoria del muro o di fianco ad esso che non verrà eliminata; le specie arboree potranno esclusivamente essere spalcate per consentire agli operai di lavorare al ripristino del muro; quelle arbustive e sarmentose, presenti sui lati, potranno solo essere contenute mediante taglio raso dei polloni con diametro inferiore ai 3 centimetri, lasciando almeno tre-cinque polloni per pianta; gli alberelli saranno salvaguardati e soltanto moderatamente potati se interferiscono con i lavori;
- ogni 30 metri saranno realizzati cunicoli a livello del terreno per permettere il passaggio dei piccoli animali; tali passaggi, da assimilarsi a quelli per il passaggio dell'acqua, avranno dimensione minima di circa 30x30 cm; in alternativa si realizzeranno, ogni 100 m, dei varchi che interrompono la continuità della barriera pietrosa;
- per il ripristino dei muri a secco non si utilizzerà mai il materiale proveniente dalle antiche specchie o dai cumuli sui quali si è affermata vegetazione arborea ed arbustiva spontanea; nel caso si utilizzerà il materiale proveniente dai crolli o presente in modo spaio in luoghi limitrofi al sito d'intervento emerso a seguito di ordinarie lavorazioni del terreno.

Inoltre, negli interventi di ripristino dei muri a secco saranno adottati alcuni accorgimenti tecnici finalizzati a non incidere sugli habitat di specie animali e vegetali tipici della zona e ricreare, a margine degli stessi, la medesima vegetazione presente antecedentemente alla realizzazione delle opere di progetto. In ottemperanza alla prescrizione alle prescrizioni della Regione Puglia (01.06.2011), si prevede l'impianto di filari di Quercia Spinosa sul versante a Nord e/o Ovest dei muretti di nuova realizzazione, al fine di ricreare un tipico contesto paesaggistico del Salento.